

**ARTISTI
7607**

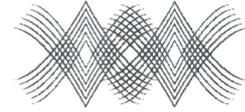
unita
Unione Nazionale
Interpreti Teatro e Audiovisivo



ASSOCIAZIONE
DELLA AUTORIALITA'
CINETELEVISIVA

AIR3

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
REGISTI



WRITERS GUILD ITALIA



Alla c.a. Del Presidente del Consiglio
Giorgia Meloni
presidente@pec.governo.it

e per conoscenza

Al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio
Alfredo Mantovano
sottosegretariopcm@pec.governo.it
ss.presidenzadelconsiglio@governo.it

Al Ministro della Cultura
Gennaro Sangiuliano
udcm@pec.cultura.gov.it
ministro.segreteria@cultura.gov.it

Le nostre associazioni rappresentano migliaia di professionisti: autori, sceneggiatori, artisti interpreti e doppiatori, tutti impegnati nella filiera della produzione audiovisiva italiana.

Sul tema dei compensi non adeguati da parte delle piattaforme streaming alle nostre categorie, sulla mancanza dei dati necessari alla definizione dei compensi e sulla sistematica mancanza di buona fede da parte dei grandi utilizzatori nella conduzione delle trattative con gli Organismi di Gestione Collettiva, nelle ultime settimane abbiamo seguito le audizioni svoltesi presso la Commissione Cultura del Senato della Repubblica; audizioni nate dal caso SIAE/META e dal caso Artisti 7607/NETFLIX.

Nel corso delle audizioni i rappresentanti delle piattaforme hanno sostenuto, con strumentali interpretazioni normative, di essere in regola con le previsioni di legge circa la trasmissione dei dati e di corrispondere dei compensi "adeguati e proporzionati" come indicato dalla direttiva copyright e dal decreto legislativo di recepimento nel nostro ordinamento.

Al netto di generiche frasi di sostegno alle nostre categorie, i **rappresentanti delle piattaforme hanno completamente evaso il tema delle informazioni sui ricavi che generano in Italia**; e non hanno comunicato quale livello medio di compensi le piattaforme corrispondono ai professionisti coinvolti nelle opere. Abbiamo ascoltato soltanto mere autodichiarazioni prive di riscontri.

Va evidentemente rilevato in queste multinazionali un **atteggiamento di proterva indifferenza alle norme, alle Istituzioni, ai diritti delle persone**; multinazionali che dirottano all'estero gran parte dei ricavi.

Intervenuto al termine del ciclo di audizioni, il Presidente dell'AGCOM ha incentrato il suo intervento sulla presunta scarsa chiarezza normativa nel settore e sulla altrettanto presunta confusione nata dalla liberalizzazione, che renderebbero conflittuale il mercato.

Nulla ha detto sul tema dell'adeguatezza dei compensi che le piattaforme devono corrispondere, nulla sul rispetto dei principi prevista dalla *direttiva copyright* che nasce proprio per tutelare le nostre categorie, nulla sui dati che le piattaforme devono per legge comunicare. Come se non vi fossero ben due direttive europee (Barnier e Copyright) e due relativi decreti legislativi di recepimento a chiarire inequivocabilmente quali siano gli obblighi cui gli utilizzatori sono tenuti. Il Presidente dell'AGCOM non ha peraltro ricordato che l'Autorità da lui presieduta **non ha ancora emanato, dopo quasi due anni, il regolamento** previsto dal d.lgs 177/21.

Una grave mancanza cui chiediamo venga tempestivamente posto rimedio, così come chiediamo vengano recepite nel testo finale le istanze presentate ad AGCOM dalle scriventi in occasione della Consultazione pubblica su detto schema di regolamento.

Quanto brevemente descritto è per noi inaccettabile, anche considerando che ai reiterati comportamenti delle grandi piattaforme streaming non corrispondono adeguate contromisure da parte delle Istituzioni. Sorprende inoltre che il Presidente di un'Autorità di Garanzia come AGCOM esprima posizioni evasive oppure schiacciate sull'atteggiamento delle grandi piattaforme streaming, posizioni che appaiono distanti dalla realtà e dallo spirito delle norme. Una ulteriore manifestazione di indifferenza nei riguardi dei più basilari diritti delle artiste ed artisti che rappresentiamo, ad oggi ancora privi di un Contratto Nazionale di Lavoro, e ai quali viene ora negato anche l'accesso a compensi "adeguati e proporzionati" per il frutto del proprio lavoro, come invece stabilito per legge.

Per tali urgenti e indifferibili ragioni, Le chiediamo un incontro con una rappresentanza ristretta delle nostre associazioni e la possibilità di entrare nel merito dei temi sollevati.

Roma, 17 luglio 2023